



*Rotary Club Peschiera
&
del Garda Veronese*

DISTRETTO 2060° - ITALIA

ANNO ROTARIANO 2015 – 2016

L'edicola 2015-2016

30.08.2015

Adolescenti socialmente «ok» «Lavoro duro ma ci si diverte»

Spiegano: «Abbiamo cancellato i graffiti e i passanti ci offrivano gelati»



I ragazzi al lavoro per ripulire i muri dalle scritte FOTO AMATO

Hanno un'età compresa tra i 14 e i 16 anni e in queste ultime quattro settimane hanno impiegato parte del loro tempo per fare lavori utili alla comunità in cui vivono. Sono i nove ragazzi e ragazze di Peschiera che hanno aderito al «Campo educativo esperienziale», progetto formativo avviato quest'anno dal Comune in collaborazione con la Cooperativa sociale Hermete e il supporto economico della Fondazione San Zeno e del Rotary club di Peschiera e del Garda veronese. Durante le 84 ore di lavoro, che sono state «spalmate» nell'arco di 21 giorni, hanno svolto alcune mansioni studiate per loro dal servizio educativo comunale assieme al coordinatore del progetto per la cooperativa Omar Girardi: hanno ripulito alcune superfici imbrattate dai graffiti, come il muro adiacente al ponte dei Voltoni e la zona del parcheggio di Porta Brescia. E ancora: hanno svolto piccoli lavori di manutenzione alla scuola elementare di Porto Vecchio, tra cui la tinteggiatura delle pareti delle aule e la sistemazione dei giochi in legno nel giardino; sono poi passati all'area esterna della scuola dell'infanzia di Broglie, togliendo le piante infestanti. Il progetto ideato dalla cooperativa Hermete è nato dapprima in alcuni Comuni della Valpolicella e si è poi esteso ad altri paesi tra cui Bussolengo e Peschiera. Finalità principale del percorso è stata la formazione dei ragazzi in età scolare, non tanto verso un lavoro specifico, quanto alla responsabilità e al rispetto delle regole di cui si deve tenere conto per inserirsi al meglio in un contesto lavorativo: puntualità, precisione nello svolgere le mansioni assegnate, rispetto dei «colleghi» e correttezza con il «datore di lavoro», che si traduce ad esempio nell'avvisare e giustificare in caso di ritardi o assenze. I ragazzi, impegnati per quattro ore al giorno, hanno ricevuto un compenso di due euro all'ora. E oltre alla piccola «paghetta» non sono mancate le soddisfazioni personali. «Togliere i graffiti è stato un lavoro piuttosto duro, soprattutto nei primi giorni a causa del grande caldo», racconta Matteo, 15 anni, «ma l'abbiamo fatto in gruppo e ci siamo comunque divertiti». «Le persone che ci vedevano ripulire i muri ci facevano i complimenti e ci offrivano acqua e gelati», gli fa eco Nicholas, suo coetaneo. Soddisfatta della riuscita dell'iniziativa l'assessore all'istruzione e alle politiche giovanili Mirjana Stampfer: «Ho scelto questo progetto assieme agli educatori per avvicinare questa fascia d'età al mondo del lavoro, per far capire ai ragazzi che ci si può divertire anche aiutando gli altri». «Ringrazio il Rotary», conclude, «per avere capito l'importanza del progetto e la cooperativa Hermete che ha seguito i ragazzi assieme agli operatori comunali».

CREDITO. Il numero uno del Banco Popolare l'altra sera è intervenuto al Rotary di Peschiera

Fratta Pasini: «Una spa? Serve il piano adeguato»

Il presidente: «Il decreto Renzi sulle Popolari? Una sventatezza. La prossima banca? Dipenderà dagli azionisti, decideranno loro»

Paolo Dal Ben

Porre fine al sistema delle banche popolari italiane è stata una «sventatezza». Lo ha detto il presidente del Banco Popolare Carlo Fratta Pasini giovedì sera alla riunione del Rotary di Peschiera, dove ha parlato della riforma delle banche popolari imposto dal governo Renzi per decreto. «Noi la trasformazione in società per azioni la subiamo», ha precisato rivolgendosi ai membri del Rotary di Peschiera, presieduto da Antonio Sogni, «e la cancellazione di un'esperienza storica è stata fatta con un colpo di spugna, senza pensare alle conseguenze». Un atto politico, molto diverso da quello attuato in Germania, dove le banche popolari sono state sottratte, dal governo, ai controlli a volte vessatori dei regolatori europei.

Ma ormai il decreto c'è, i giochi sono fatti, tanto vale impararne le regole e cominciare a giocare. A partire dalla trasformazione in società per azioni. «Dobbiamo salvare la

natura delle nostre banche», ha ribadito Fratta Pasini, «legate al territorio e commerciali, cioè dedite soprattutto a erogare credito a famiglie e imprese e non a fare finanza con derivati, come la maggior parte degli istituti bancari del sistema anglosassone». E perché questo si realizzi, «la prossima spa dovrà avere un azionariato e una governance che lo permetta. Dobbiamo imparare un mestiere che fino ad ora non abbiamo fatto». In altre parole, i soci azionisti che ne determinano il controllo dovranno essere d'accordo su questo particolare progetto.

«Bisognerà quindi disporre di due elementi», continua il presidente, «un piano industriale e uomini credibili». Ma non solo. «Ci muoviamo in un mercato in cui le dimensioni hanno la loro importanza», prosegue Fratta Pasini, «per reggere la concorrenza una banca retail come la nostra dovrebbe puntare su un'area più vasta».

La tempistica per la trasformazione in spa? Il termine ultimo è dicembre 2016. Il cda



Carlo Fratta Pasini, presidente del Banco Popolare

del Banco, martedì scorso, ha deciso di convocare l'assemblea per la trasformazione in spa entro l'autunno 2016. Ubi Banca l'ha convocata per questo ottobre, Bpvi e Veneto Banca dovrebbero farla la prossima primavera, in vista della quotazione in Borsa e dell'aumento di capitale. Il Banco invece prende tempo. «Dato che ci obbliga a fare il funerale del sistema popolare», precisa Fratta Pasini con tono ironico, «cerchiamo di rimandarlo il più possibile, comunque siamo aperti anche a una possibile anticipazione». Anche perché potrebbe arrivare qualche «pronunciamento giuridico e legale» sulla riforma. «In ogni caso, i vertici attuali scadrebbero a marzo 2017»,

precisa Fratta Pasini, «e quindi in ottobre 2016 potrebbe essere una data utile per garantire alla nuova base azionaria di definire la governance futura alla scadenza naturale di quella precedente».

Un altro nodo da sciogliere è quello del diritto di recesso: lo si può limitare, ma non escludere. «Si può creare un piano industriale assieme ad altre popolari diventando società per azioni, ma se poi», si domanda Fratta Pasini, «molti soci vogliono essere liquidati, andando a compromettere il patrimonio?».

Trattative con altre banche? Ubi, Veneto Banca? «Stiamo dialogando con tutti», risponde il presidente a conclusione dell'incontro. ●

PESCHIERA. Incontro del Rotary con i primi dati sui flussi: il segnale di crescita è confermato

L'«effetto Expo» non c'è stato ma il turismo va alla grande

Artelio: «Fatto il massimo ma l'evento era parallelo all'alta stagione»

Katia Ferraro

Alla vigilia dell'apertura dell'Expo di Milano l'auspicio era che l'evento internazionale portasse beneficio anche al turismo gardesano. A pochi giorni dalla sua chiusura chi ha il polso della situazione dice però che l'esposizione universale non ha portato un ritorno diretto in termini di ricettività turistica.

In realtà non ce n'è stato bisogno: i primi dati disponibili sulla stagione appena conclusa confermano il trend di crescita del lago di Garda (+10,57% di arrivi e 6,9% di presenze rispetto al 2014 registrati sulla costa veronese da gennaio a giugno). Il segno più dipende da altri fattori, conferma Paolo Artelio, presidente dei consorzi di promozione turistica «Lago di Garda Veneto» e «Lago di Garda Unico» (che riunisce anche i consorzi lombardo e quello trentino): «Tempo e clima favorevoli, promozione e situazione politica inter-

nazionale hanno portato molti turisti europei a scegliere il Garda». «Non abbiamo spinto sull'acceleratore perché il periodo centrale di Expo coincideva con l'alta stagione», ammette Artelio, «abbiamo però fatto quanto era nelle nostre possibilità per arrivare al pubblico di Expo. La ricaduta immediata non c'è stata, la vedremo sul lungo periodo». Artelio, assieme al presidente del consorzio «Lago di Garda Lombardia» Franco Cerini e all'amministratore delegato di Brescia Tourism Valentino Righetti è stato tra i relatori dell'incontro promossodal Rotary club di Peschiera e del Garda Veronese con tema «Il turismo sul Garda nel dopo Expo».

Tanti gli argomenti sul piatto: oltre ai dati confortanti sull'andamento turistico (la sponda veronese la fa sempre da padrona con oltre la metà delle presenze totali del Garda, oltre 12 milioni su circa 22), la possibilità di far diventare il bacino gardesano la prima destinazione per acces-



Turisti sul lungolago a Lazise

sibilità alle persone disabili, ma anche mettere il consorzio Garda Unico nella condizione di poter incidere nella discussione di problemi importanti come il rifacimento del collettore e la gestione dei livelli. E poi portare avanti la proposta di candidare il Garda a Patrimonio mondiale dell'Umanità, pur con le preoccupazioni per l'arrivo della Tav: «Come mai nel nostro territorio non può essere fatta sul sedime esistente?», ha chiesto Cerini, «e perché non è stata prevista una fermata

sul Garda?». Un altro obiettivo della sponda orientale è rendere operativa la Dmo del lago (Destination organization management), il nuovo organismo per la promozione della destinazione lago di Garda previsto dalla legge regionale sul turismo. «A novembre verrà redatto il piano della Dmo con gli albergatori e gli altri rappresentanti di categoria», ha assicurato Artelio smorzando le polemiche sull'iniziale mancato coinvolgimento di Federalberghi e AssogardaCamping. In quella sede verrà anche stabilito il soggetto che dovrà gestire il piano, con ogni probabilità il consorzio Garda Veneto.

A inizio serata il presidente del Rotary, Antonio Sogni, ha consegnato al sindaco di Peschiera Orietta Gaiulli un assegno di 3mila euro per sostenere il progetto della onlus «Neuroscienze e dolore» che prevede attività di stimolazione cognitiva e supporto psicologico a domicilio per pazienti affetti da demenza e i loro familiari. •

BARDOLINO. Al via un progetto dell'alberghiero «Carnacina» per la prevenzione del fenomeno

Piccoli bulli nella Rete La scuola va in trincea

Insidie della socialità digitale, in campo professori, psicologi e genitori
Campara: «Casi sporadici ma chi educa deve intervenire per tempo»

Barbara Bertasi

Vittime dei bulli della rete per il colore della pelle ma anche per l'eccessiva bellezza o per un problema fisico. Il cyber bullismo o ciberbullismo, ossia il bullismo online che attacca in maniera continua, ripetuta e sistematica, colpendo con immagini o parole denigratorie coetanei o coetanee o compagni o compagne, è nel mirino dell'Ipsar (istituto professionale superiore per i servizi alberghieri e della ristorazione) Luigi Carnacina con sede centrale a Bardolino e associata a Valeggio sul Mincio. Proprio qui sta partendo un progetto volto a prevenire questo problema che porta i cosiddetti «carnefici», i bulli, a schernire brutalmente le proprie «vittime» denigrandone l'aspetto, la timidezza, un orientamento sessuale supposto, ma anche l'abbigliamento non convenzionale o il fatto di essere straniero e persino disabile.

Attacchi pesantissimi, da prevenire, che possono causa-



Un'immagine simbolica del rapporto talvolta problematico con la socialità nella Rete

re problemi psichici indelebili e portare anche a fatti drammatici, senza punto di ritorno, come il suicidio di chi si sente pubblicamente e irrimediabilmente messo in ridicolo. «Abbiamo deciso di lavorare per prevenire questo fenomeno, che nella nostra scuola si è manifestato negli ultimi anni con sporadici casi nelle classi prime, attuando il progetto Cyber Bullismo (educazione alla salute e prevenzione della dipendenza da Internet - Cyberbullismo nei preadolescenti e adolescenti) proposto dalla Asso-

ciazione Zefiro 7 di Verona «concretamente attuabile grazie il supporto del Rotary Club di Peschiera e del Garda Veronese, presieduto da Antonio Sogni», fa sapere il dirigente Eugenio Campara.

Il progetto partirà in febbraio ma, già il 17 dicembre, Zefiro 7 proporrà un incontro formativo ai professori. «Nell'adolescenza», prosegue il dirigente, «i ragazzi vivono e sperimentano tanta parte della propria socialità. Il ruolo della scuola, dove trascorrono molto tempo, è dunque importante per valutare

interventi contro questo fenomeno subdolo. L'insegnante può intuire ed intercettarlo ma serve il supporto di esperti per agire in modo mirato e concreto contro questa minaccia. L'adolescenza, tra l'altro, è un periodo molto delicato sotto il profilo fisico ed emotivo. Perciò crediamo che il progetto, su questo tema, possa aiutarci a prevenire situazioni critiche che in età adulta potrebbero evolversi in patologie».

Al Carnacina scatterà dunque questa strategia preventiva che, oltre ai ragazzi, coin-

volgerà come abbiamo detto gli insegnanti, ma anche i genitori. «Abbiamo pensato di agire in un primo momento in 4 prime che faranno ciascuna 3 incontri di 2 ore, a 10 giorni di distanza l'uno dall'altro, condotti da 2 psicologhe esperte in dinamiche di gruppo e problematiche della adolescenza», spiega la dottoressa Eva Campagnolo Masconale della Zefiro 7. «Gli psicologi informeranno i ragazzi sul giusto approccio alla rete, stimolandoli a riflettere su come essi si rapportino ad essa e a confrontarsi maturando un pensiero critico. Nel primo incontro», dettaglia la dottoressa, «cercheremo di conoscerli, di comprendere le loro abitudini e aspettative sull'uso di internet somministrando un questionario. Poi spiegheremo gli svantaggi ma anche i vantaggi dell'uso di internet cercando di comprendere come percepiscono i rischi della rete e daremo loro indicazioni su come difendersi da eventuali attacchi chiedendo poi di «illustrarla» in un cartellone».

«In questo momento stiamo parlando di prevenzione», ricorda. «Tuttavia, qualora un ragazzo manifesti episodi di bullismo o ne sia vittima, la figura dello psicologo può essere importante per aiutarli a prendere consapevolezza del suo problema. Nel caso della vittima è fondamentale, per esempio, che non si chiuda in se stessa ma comunichi senza vergogna, immediatamente, il proprio disagio alle persone di riferimento che le sono vicine». •

PESCHIERA. Incontro promosso dal Rotary Club dedicato alle tematiche di attualità economica

«Primi segnali della ripresa anche in un contesto difficile»

Sonato: «Bene anche le fusioni bancarie se realizzate con equilibrio»

«I segnali della ripresa economica ci sono, pur in uno scenario in cui permangono situazioni di disagio sociale e povertà. Ma numeri e proiezioni restituiscono agli analisti indici di crescita impensabili fino a qualche tempo fa, che fanno ben sperare»: di crisi economica, del rapporto tra banche economia e finanza e delle prospettive attese si è parlato giovedì sera nella conviviale del Rotary club di Peschiera e del Garda Veronese ospitata al ristorante «Al Fiore»: relatore Alfonso Sonato, commercialista, revisore legale e membro del collegio sindacale del Banco Popolare.

Tra gli ospiti Carlo Bianchi, responsabile crediti del Banco Popolare; Giuseppe Tartaglione, responsabile corporate relations del gruppo Volkswagen Italia; Luigi Carlon, presidente di Index spa, già vicepresidente degli industriali di Verona e il direttore de «L'Arena» Maurizio Cattaneo. Tra i soci Rotary Emilio Pedron delle Cantine Ber-



Alfonso Sonato (al centro) con alcuni dei partecipanti alla serata tra cui Carlon, Cattaneo e Tartaglione

tani e il presidente di Pellini Caffè Marco Pellini.

Dopo l'introduzione del presidente del Rotary Antonio Sogni, Sonato ha ricordato alcuni indicatori di crescita: i timidi sviluppi nel mercato

del lavoro, l'incremento dell'accesso ai mutui bancari da parte dei privati, la ripresa dei consumi e un «contesto di fiducia» generalizzato che porta gli italiani a spendere. E poi il calo dei fallimenti an-

che nei settori più colpiti come commercio, costruzioni e immobiliare, nonostante in questo contesto «la bolla non sia finita perché c'è sovrabbondanza di beni in vendita rispetto alla domanda». Pesa

però la paura dei risparmiatori, spesso legata agli andamenti negativi della Borsa.

«Tra agosto e novembre la raccolta delle banche è diminuita», ha spiegato Sonato, «non solo per la minore disponibilità, ma perché c'è una visione a rischio dei risparmi». E questo anche di riflesso all'andamento dei mercati finanziari, nonostante su questo aspetto ci sia «un errore di fondo perché spesso si confonde il loro andamento con quello dell'economia», dimenticando che la Borsa è frequentata anche da «chi di professione fa lo speculatore». Lo spunto per parlare della stretta attuale, con la prossima fusione tra Banco Popolare e Banca popolare di Milano, è arrivato dal direttore de «L'Arena» Cattaneo, che ha chiesto un parere su queste «nozze» che si preannunciano positive a livello di numeri.

«Non esiste più la banca del campanile», ha risposto Sonato, «se fatte con equilibrio, le nozze sono positive. Oggi c'è una rivoluzione da affrontare (la trasformazione delle popolari in spa, ndr) e non ci sono alternative alla fusione se non un aumento del capitale sociale. E in ogni caso poi Verona resterebbe sola in un contesto in cui i grandi gruppi del credito vanno aggregandosi. Se fatte con coerenza e progettualità le nozze creano valore». ● R.F.

GARDA - BALDO

GARDA e BUSSOLENGO. Psicologhe impegnate a stanare il problema e a prestare aiuto

I bulli crescono nella rete una task force al «Curie»

Nella sede centrale della scuola e nella distaccata test e incontri «Qui e ovunque si fatica a capire le conseguenze di parole nel web»

Barbara Bertasi

Il disagio giovanile dilaga, in città, in provincia, ovunque. Si esplica in attacchi fisici e verbali ma anche in forme più subdole che imperversano sulla rete e possono ferire moltissimo e con gravi conseguenze. E' un fenomeno che coinvolge le famiglie e spesso, fortunatamente, emerge nella scuola, «fronte» dove la prevenzione può essere cruciale.

«Su bullismo e cyber bullismo la scuola è impegnata da anni. Spesso scaturisce qui, proprio per l'attenzione che i docenti riservano al problema e per il buon rapporto instaurato coi ragazzi: alcuni si fidano. Il cyber bullismo, esploso con nuove tecnologie e social network, non è che bullismo attraverso la rete, fenomeno che, allargandosi ad una platea maggiore, amplia l'offesa all'infinito con conseguenze devastanti». Così Luigi Pizzighella, dirigente dell'Istituto d'istruzione superiore Marie Curie, con sede centrale a Garda e distaccata a Bussolengo, informa che in 2 prime di Garda e in 1 di Bussolengo, si svolge il progetto Cyber Bullismo (educazione alla salute e prevenzione della dipendenza da Internet - Cyberbullismo nei preadolescenti e adolescenti) proposto dall'associazione «Zefi-

ro 7» di Verona, con il supporto del Rotary Club di Peschiera e del Garda Veronese.

Con gli studenti lavorano 2 psicologhe, Eva Masconale Campagnolo ed Erica Perbellini, che spiegano: «Il progetto punta ad individuare una strategia preventiva che modifichi l'opinione e l'uso di internet in adolescenti e pre-adolescenti, cercando di renderli consapevoli della gravità di tale dipendenza, ma anche di sensibilizzare genitori e insegnanti sui pericoli ed il corretto uso del web a queste età».

Sono previsti 3 incontri con gli studenti, uno coi genitori e uno con gli insegnanti: «Finora abbiamo coinvolto le 2 classi di Garda, dove domani incontreremo gli insegnanti. Ora siamo a Bussolengo», premettono. Nel rispetto della privacy non svelano particolari. Ma «emerge la difficoltà nei ragazzi di distinguere vita reale e virtuale, tra amicizie vere e fittizie, di capire che nella vita reale c'è un corpo con dei limiti. Bisogna che comprendano che se nel virtuale ci si può sentire onnipotenti costruendo realtà fittizie, altrettanto non si può nella vita, dove devono fare i conti con sé, gli altri, l'ambiente. Non accorgendosi del tempo che trascorrono nel virtuale, rischiano di confondere i due mondi e di instaurare dipendenze pericolose perché non



Il cyber bullismo può fare molto male: azioni mirate alla Marie Curie

visibili. Ritirandosi in un mondo di fantasia, a propria misura, faticano ad adeguarsi al quotidiano». Tutto ciò emerge nel confronto con gli altri. «Il confronto permette di conoscere se stessi, pregi, difetti, limiti, aspetti emotivi vissuti attraverso il corpo. Se però il linguaggio delle emozioni è difficile da decifrare, ancora più complicato è entrare in empatia con l'altro». Si crea un analfabetismo emotivo che porta a preferire semplici relazioni virtuali che non implicano confronti. Gravissima è la mancanza di consapevolezza delle conseguenze che il mondo della rete può determinare nei fatti: «Chi trascorre troppo tempo sui social, non percepisce la sofferenza che può causare un commento o un giudizio reso pubblico in rete».

A scuola si lavora a gruppi poiché il cyber bullismo è fenomeno di gruppo; un incontro è dedicato ad un gioco di ruolo «per far loro sperimentare sensazioni fisiche ed emotive cui nel virtuale non fanno attenzione». Fondamentali gli incontri con genitori e insegnanti per creare informazioni coerenti con quelle dei ragazzi: «Gli studenti hanno fatto un test anonimo i cui risultati andranno a docenti e soprattutto a familiari, affinché mettano a fuoco il senso che questa dimensione ha nei figli e capiscano quando serve aiuto che può consistere nel limitare le nuove tecnologie: purtroppo tanti genitori sono a propria volta assuefatti. Consigliamo di monitorare i figli, non fidandosi troppo dei cellulari e di interessarsi ai loro problemi». •

UN AIUTO AI PAZIENTI CON DEMENZA SENILE

Consegnato dal RC al Sindaco di Peschiera del Garda un assegno di 3.000 €



Il contributo viene dal Rotary di Peschiera e da quello gemellato di Riva del Garda.

Nella serata del 15 Ottobre, dedicata al tema del "Turismo sul Garda nel dopo Ex Po," è stata concretizzata anche la possibilità di consegnare una donazione al Sindaco di Peschiera Ayn. Orietta Gaselli, consistente in un assegno di 3.000 €. Questo importo servirà all'Associazione del Sociale per far partire un progetto della "Associazione Neuroscienze e Dolore Orlino" di Peschiera e capogruppo del Dott. Zanette per una "Attività di stimolazione cognitiva e supporto psicologico a domicilio per 10 pazienti con demenza e per i loro familiari".

I 10 pazienti saranno seguiti da ottobre 2015 a maggio 2016 da assistenti cliniche esperte in neuropsicologia e saranno tutti di Peschiera del Garda. Si condurrà di lavoro l'autovalutazione del paziente, l'utilizzo delle funzioni cognitive residue, sostenere l'autonomia e l'immagine personale mentre, nel contempo, si cercherà di sostenere psicologicamente il familiare che assiste il paziente con demenza. Il cospicuo contributo è però stato possibile per l'importante aiuto proveniente dal RC di Riva del Garda (con un contributo da ben 40 anni) che ci ha donato 1.000 euro per portare avanti un servizio insieme ai due club che, facendosi del bene a persone della nostra zona.

Il Presidente Sogni consegna l'assegno al Sindaco di Peschiera Orietta Gaselli

L'Arena

il giornale di Torino

17 ottobre 2015 - n. 36 Provincia

PESCHIERA. Incontro del Rotary con i primi dati sul fluss. Il segnale di crescita è confermato L'«effetto Expo» non c'è stato ma il turismo va alla grande

Artelo: «Fatto il massimo ma l'evento era parallelo all'alta stagione»

Katja Ferrero

Alle viglie dell'apertura dell'Expo di Milano l'aspettativa era che l'evento internazionale potesse beneficiare anche al turismo peschierese. A paragonare dalla sua diffusione che fu il punto della situazione due giorni che l'ospite internazionale non ha potuto sprecare il tempo. In vedendo sul tempo peschierese, Artelo, assistente al presidente del consiglio regionale di Garda, Lombardina Franco Crotti e all'assessore regionale delegato di Economia Turismo Valterio Biglietti, sindaco di Peschiera del Garda, ha parlato di un periodo di crescita del turismo peschierese. «Fatto il massimo ma l'evento era parallelo all'alta stagione», ha detto Artelo. «Il fatto è che il periodo di alta stagione è iniziato prima dell'Expo e si è prolungato fino a dopo l'Expo». «L'effetto Expo non c'è stato», ha detto Biglietti. «L'evento era parallelo all'alta stagione».



Turisti sul lago di Garda

«L'effetto Expo non c'è stato», ha detto Biglietti. «L'evento era parallelo all'alta stagione».

«L'effetto Expo non c'è stato», ha detto Biglietti. «L'evento era parallelo all'alta stagione».

Aprile 2016

PESCHIERA NEW/S



“CYBERBULLISMO, PREVENIRLO E AFFRONTARLO: UNA SFIDA EDUCATIVA”



Rotary Club Peschiera del Garda Veronese

Il 4 aprile scorso si è svolto, nella Sede del Sub Club di Peschiera del Garda, l'incontro rivolto ai genitori sul tema "Cyberbullismo, prevenirlo e affrontarlo: una sfida educativa", organizzato dal Rotary Club di Peschiera e del Garda Veronese, con il patrocinio del Comune di Peschiera del Garda. Ospite e relatore d'eccezione dell'incontro è stato l'agente di polizia Domenico Geracitano impegnato nella lotta al cyberbullismo che colpisce i giovani della nostra società. Collaboratore tecnico capo della Polizia di Stato presso la Questura di Brescia, è l'ideatore del progetto "Diario per una vita migliore", nato nel 2002 con la collaborazione di circa 300 alunni, che si adopera per promuovere un'educazione basata sull'ascolto e sul dialogo. Il fenomeno del cyberbullismo è stato il tema conduttore della serata. Si è parlato, infatti, della necessità di insegnare ai genitori a informare i ragazzi sui pericoli e le insidie che nasconde il cosiddetto "mondo virtuale", affinché quest'ultimo possa essere usato dai più giovani per scopi utili e positivi. Da alcuni anni, i servizi educativi del nostro Comune e la scuola collaborano per affrontare anche questo problema. Si inizia alla scuola primaria con alcuni percorsi che accompagnano il bambino verso il passaggio al grado successivo e si prosegue

alla secondaria con l'orientamento e la prevenzione. Tali percorsi si occupano delle cosiddette life skills, le abilità di vita, che l'O.M.S. ha riconosciuto come fattori primari di prevenzione: senso critico, autoconsapevolezza, problem solving, gestione delle emozioni, capacità di scelta, creatività, comunicazione efficace, gestione dello stress, capacità relazionale. A tutto ciò si affianca il progetto di cittadinanza attiva e responsabile, il quale mira a supportare le capacità sociali dei ragazzi. Vivendo accanto a loro ci si rende conto che è vero ciò che molti studiosi affermano: l'uso distorto dei social media amplifica, infatti, dinamiche normali ma disfunzionali nelle relazioni dei ragazzi e ingigantisce dinamiche sempre esistenti ma che, in alcuni casi, diventano più pericolose. In questi ultimi due anni, inoltre, sono stati organizzati incontri specifici, rivolti agli alunni della scuola secondaria e a singoli gruppi. A tutto questo, i servizi educativi sommano annualmente un mini percorso dedicato ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni, a partecipazione libera, facoltativa e gratuita, che si tiene in orario pomeridiano con l'associazione "Zefiro". Non esistono "ricette" già pronte per risolvere il problema. Tuttavia, si esercita una buona prevenzione mettendo in atto azioni capaci di mirare alla crescita sana e consapevole dei ragazzi, incrementando al contempo le informazioni in loro possesso sull'uso dannoso dei social media. La famiglia è fondamentale perché spesso è il collante capace di tenere uniti i ragazzi con la rete degli adulti. Gli stessi genitori possono compiere piccole azioni quotidiane di prevenzione. Queste ultime si realizzano nel dialogo, nel controllo e nel fornire, ai propri figli, limiti e strumenti.

Mirjana Stampfer
assessore al sociale e alla pubblica istruzione

Peschiera: lunedì incontro
del Rotary Club sulla
prevenzione del Cyberbullismo

Mar • 31 • 2016



Lunedì 4 aprile 2016, alle ore 20.30, si terrà, nella **Sede del Sub Club di Peschiera del Garda**, in via XXX Maggio, l'incontro rivolto ai genitori sul tema "Cyberbullismo, prevenirlo e affrontarlo: una sfida educativa", organizzato dal Rotary Club di Peschiera e del Garda Veronese, con il patrocinio del Comune di Peschiera del Garda. Ospite e relatore d'eccezione dell'incontro sarà l'agente di polizia, **Domenico Geracitano**, impegnato nella lotta al cyberbullismo che colpisce i giovani della nostra società. Domenico Geracitano, nato a Roma il 15 ottobre 1971, è collaboratore tecnico capo della Polizia di Stato presso la Questura di Brescia. È l'ideatore del progetto "Diario per una vita migliore", nato nel 2002 con la collaborazione di circa 300 alunni, che si adopera per promuovere un'educazione basata sull'ascolto e sul dialogo. È inoltre autore del libro *Internet un nuovo mondo. Costruiamolo*, che verrà presentato durante la serata.

Durante la serata verrà affrontato il tema del cyberbullismo e si parlerà della necessità di insegnare ai genitori a informare i ragazzi sui pericoli e le insidie che nasconde il cosiddetto “mondo virtuale”, affinché quest’ultimo possa essere usato dai più giovani per scopi utili e positivi.



Da alcuni anni, i servizi educativi e la scuola collaborano per affrontare anche questa tematica. Il cyberbullismo è un fenomeno che rientra nel lavoro che le agenzie educative del territorio stanno portando avanti per rendere i ragazzi sempre più consapevoli di ciò che vivono e ciò che fanno. Si inizia alla scuola primaria con alcuni percorsi che accompagnano il bambino verso il passaggio al grado successivo e si prosegue alla secondaria con l’orientamento e la prevenzione. Tali percorsi si occupano delle cosiddette *life skills*, le abilità di vita, che l’O.M.S. ha riconosciuto come fattori primari di prevenzione: senso critico, autoconsapevolezza, *problem solving*, gestione delle emozioni, capacità di scelta, creatività, comunicazione efficace, gestione dello stress, capacità relazionale. A tutto ciò si affianca il progetto di cittadinanza attiva e responsabile, il quale mira a supportare le capacità sociali dei ragazzi. Vivendo accanto a loro ci si rende conto che è vero ciò che molti studiosi affermano: l’uso distorto dei *social media* amplifica, infatti, dinamiche normali ma disfunzionali nelle relazioni dei ragazzi e ingigantisce dinamiche sempre esistite ma che, in alcuni casi, diventano più pericolose.

In questi ultimi due anni, sono stati organizzati incontri rivolti non solo a tutti gli alunni della scuola secondaria, ma anche a singoli gruppi e legati a specifici problemi sorti in classe. A tutto questo, i servizi educativi sommano annualmente un mini percorso dedicato ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni, a partecipazione libera, facoltativa e gratuita, che si tiene in orario pomeridiano con l’associazione “Zefiro”.



«Non esistono “ricette” già pronte per risolvere il proble-

ma» afferma l'assessore al Sociale, Istruzione e Politiche giovanili, **Mirjana Stampfer**. «Tuttavia, si esercita una buona prevenzione mettendo in atto azioni capaci di mirare alla crescita sana e consapevole dei ragazzi, incrementando al contempo le informazioni in loro possesso sull'uso dannoso dei *social media*. La famiglia è fondamentale perché spesso è il collante capace di tenere uniti i ragazzi con la rete degli adulti. Gli stessi genitori possono compiere piccole azioni quotidiane di prevenzione. Queste ultime si realizzano nel dialogo, nel controllo e nel fornire, ai propri figli, limiti e strumenti».

L'ARENA 4/4/2016

PESCHIERA. Serata del Rotary Club rivolta ai genitori di preadolescenti e adolescenti

Cyberbullismo, i rischi spiegati dal poliziotto in prima linea

Incontro con Geracitano, esperto del fenomeno e autore di un libro

«Cyberbullismo, prevenirlo e affrontarlo: una sfida educativa» è il titolo della serata in programma oggi alle 20,30 nella sede del Sub Club di Peschiera in via XXX Maggio. A ingresso libero, è organizzato dal Rotary Club di Peschiera e del Garda Veronese con il patrocinio del Comune di Peschiera ed è rivolto in particolare ai genitori di ragazzi e ragazze preadolescenti e adolescenti.

Verrà affrontato il tema del cyberbullismo e si parlerà della necessità di informare i ragazzi su pericoli e insidie che nasconde il «mondo virtuale» affinché internet, social network e programmi di messaggistica istantanea per smartphone possano essere usati dai più giovani con cognizione di causa. Ospite e relatore sarà Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo della Polizia in servizio alla questura di Brescia, da anni impegnato nella lotta al cyberbullismo.

Geracitano è l'ideatore del progetto «Diario per una vita

migliore», nato nel 2002 con la collaborazione di circa 300 alunni per promuovere un'educazione basata sull'ascolto e sul dialogo. È inoltre autore del libro *Internet un nuovo mondo. Costruimolo*, che verrà presentato durante la serata.

«Non esistono ricette già pronte per risolvere il problema del cyberbullismo», afferma Mirjana Stampfer, assessore al sociale, istruzione e politiche giovanili di Peschiera, «ma si può fare prevenzione e in questo hanno un ruolo chiave i genitori, mettendo in atto piccole azioni quotidiane che si realizzano nel dialogo, nel controllo e nel fornire ai propri figli limiti e strumenti di conoscenza del pericolo».

Per affrontare il bullismo nelle sue varie sfaccettature i servizi educativi del Comune di Peschiera e l'Istituto comprensivo Felice Chiarle organizzano incontri e percorsi rivolti sia ai bambini della scuola primaria che agli studenti della secondaria. • K.F.



Domenico Geracitano. È in servizio alla questura di Brescia

GARDA - BALDO

PESCHIERA. Una serata con Geracitano, poliziotto - scrittore in missione per mettere in guardia sulle insidie della Rete

Cyberbulli, i genitori scoprono il «lato oscuro» dei propri figli

I «grandi» sorpresi da un tredicenne. L'esperto: «Scrivete una lettera ai vostri ragazzi»

Kattia Ferraro

Scoprendo la naturalezza con cui un tredicenne spiega come funziona Gta (Grand Theft Auto), uno dei videogiochi più in voga tra i ragazzi, si viene a via via che si rivela perché basta sulla violenza in tutte le sue declinazioni: rapine, sfruttamento della prostituzione, spaccio e consumo di droga, omicidio e femminicidio inclusi.

Eppure le avventure sono ammesse e spesso «messe dai genitori, talvolta ignari del contenuto dei giochi e dell'utilizzo degli strumenti tecnologici che regalano ai propri figli o che i ragazzi si procurano scambiandosi con gli amici o scaricandoli da internet. Lunedì sera a Peschiera sono stati i «grandi» ad intrattenere qualcuno del «piccolo», scoprendo aspetti ignoti di quel mondo virtuale che per i giovanissimi d'oggi si sovrappone e sovrappone con quella reale. L'incontro è stata data dall'incontro con Domenico Geracitano, collaboratore tecnico-agnostico della Polizia di Stato presso la Questura di Brescia, che da anni al ruolo di educatore e scrittore per spiegare ogni mondo parallelo di cui tutti parlano ma che pochi conoscono davvero. La serata, organizzata

dal Rotary Club di Peschiera e del Garda Venetico con il patrocinio del Comune, ha visto accorrere in massa genitori, insegnanti, le dirigenti dell'Istituto comprensivo Felice Chiarelli Costanza Bertoldi, i ragazzi di seconda media che hanno incontrato Geracitano anche a scuola e buona parte dell'amministrazione comunale. Istruzioni per l'uso per genitori, che per primi dovrebbero darne ai propri figli ma, sottolineando l'importanza di farlo, oppure non conoscano le insidie nascoste nel semplice gesto di regalare loro uno smartphone. Perché essere genitori oggi impone anche l'essere aggiornati sulle infinite «piattozze virtuali» in cui i ragazzi si incontrano, dove il cyberbullismo si sviluppa più facilmente grazie all'anonimato ma non è che la punta dell'iceberg di fenomeni e tendenze facilitati dai nuovi strumenti di comunicazione.

«Il primo smartphone arriva a otto anni, il 64 per cento dei bambini di quest'età ne ha uno», ha ricordato Geracitano. «Quando si regala una bicicletta si insegna al bambino ad usarla, ma non lo si fa con il smartphone. Perché?», ha chiesto alla platea di genitori. Neppure che assista a un dialogo sereno o assista a trovare terreno fertile allo sviluppo di rapporti



Sala affollata per l'incontro con Geracitano



Solitudine nel mondo virtuale

molto tra costanti. Dati Istat dicono che un ragazzo su due tra gli 11 e i 15 anni è vittima di cyberbullismo (un anno fa era uno su cinque), uno su quattro fa «scatti», scambia cioè in rete immagini a sfondo sessuale, anche del proprio corpo. Ragazzi e ragazze sono catturati dal poliziotto-educatore che ha capito il loro mondo e cerca di metterli in guardia dai pericoli. Filippo, 13 anni, chiede come può aiutare una sua amica, spinta all'autolimitazione dalle domande arrivate sul suo profilo su Ask.fm, social network in cui si diventa più «popolari» tanto più domande si ricevono dagli altri utenti. Richieste anonime che arrivano all'offesa e vanno oltre, chiedendo prove di omag-

gio o gesti estremi come procurarsi tagli sul corpo, fotografarsi e postarli. Chiede consiglio al lui, giurifica Filippo, perché con i suoi genitori non parla.

Condizione condivisa da tantissimi ragazzi, rimarca Geracitano, che ogni anno incontra una media di 30 mila studenti di tutte le età: «Se si regala lo smartphone o un videogioco e poi non si parla con i figli, come si possono riconoscere dialoghi e confronti?».

Tra le cose da insegnare ai ragazzi, dice, «la più importante è la web reputation, la reputazione su internet, perché immagini parole e contenuti postati online vanno piantati come semi indelebili. Inutile e cyberbullismo non ri-

sparsiamo la realtà artificiale, come ha testimoniato un insegnante parlando del «furto d'identità» su Facebook vissuto da una sua alunna. Fenomeni che possono essere evitati con regole, limiti e una supervisione costante da parte dei genitori, spesso complici ignari. Imponere di spegnere lo smartphone a tavola e di notte (per evitare il fenomeno conosciuto come «vampiro»), creare un gruppo WhatsApp di classe sul proprio telefono e prestarlo ai figli con moderazione.

A fine serata il pubblico vorrebbe applaudire, ma Geracitano rifiuta e invita a fare qualcosa di concreto: «Scrivete una lettera ai vostri figli nel mondo virtuale».

Rotary

Campagna tra i ragazzi nelle scuole

La lotta al cyberbullismo e alla dipendenza da internet che sta colpendo molti giovani governatori è al centro delle attività sostenute quest'anno dal Rotary Club e del Garda Venetico. Per segnare i rischi connessi a un uso improprio della rete sono state messe in campo «Lettere ai nostri ragazzi» ai loro genitori in entrambi i casi è stato coinvolto Domenico Geracitano, da anni sul campo per promuovere tra i ragazzi una cultura basata sul dialogo e il rispetto.

Grazie al Rotary Geracitano sta animando dicono che dell'atletico Mario Curio di Gardone del Carmine di Sarnano, ma anche i genitori nella serata organizzata a Peschiera, Peschiera e l'Urss in programma il 2 maggio a Vigonovo all'Hotel albergo, ipotesi che anche altre scuole del comprensorio gardone, altre ad amministrare comunali e servizi educativi, come la scuola di Peschiera. Sono stati anche progettati i corsi per l'educazione e la prevenzione. Domenico Geracitano, poliziotto in servizio alla Questura di Brescia, ha iniziato l'attività di formazione nel 2002 con l'associazione «Per una vita migliore». Ha affinato le pubblicazioni «Gli amici di Evidio» e «Gli amici virtuali» e inventato un nuovo modo di comunicare. A breve dovrà allestire il quarto libro «Lettere per postare».

Brevi

LAZISE
ASSEMBLEA
DEL COMITATO
DEI PACENGO

Oggi alle 20.30 al centro polifunzionale di Paceengo assemblea generale del comitato di Paceengo. Sarà presente il sindaco Luca Sebastiani. La cittadinanza è invitata. **EF**

PESCHIERA
ALLA SCOPERTA
DELLA CIVILTÀ
DEGLI ETRUSCHI

Oggi alle 15.30 nella sala civica di piazza San Marco nuovo appuntamento dell'Università popolare: la professoressa Anna Maria Paccini parlerà della civiltà etrusca, alla scoperta della origini più antiche della nostra città. **EF**

SARDOLINO
RIFLESSIONI
SULLA VITA
E SULLA MORTE

Domani alle 20.30 a Villa Carrara Bottegaiolo conferenza pubblica dal titolo «Senza vivo ed è solo l'ultimo. Riflessioni sulla morte e sulla vita». Relatore: la psicologa Caterina Padellaro. **EF**

CAVAION
L'UNIVERSITÀ
CONCLUDE
CON LA MUSICA

Finisce in musica venerdì l'anno dell'Università Asser di Cavaion. Alle 20.30, in sala civica Torri il violinista Andrea Testa proporrà musica sacra «Il soffio dello spirito». Ingresso: 347.471840. **EF**

PESCHIERA. Presentati gli interventi più recenti in ambito sociale realizzati dal sodalizio

Anziani e insidie per i giovani Due fronti per il Rotary Garda

Elargiti nel corso di un triennio 70 mila euro per progetti solidali

Katia Ferraro

Circa 70mila euro elargiti in tre anni in progetti di servizio sul territorio gardesano, 25mila solo nell'annata 2015-2016: è il bilancio dell'attività del Rotary club di Peschiera e del Garda Veronese presentato al ristorante «Al Fiore» di Peschiera. Tra gli ospiti della serata don Bruno Pozzetti, fondatore e coordinatore dell'associazione «La nostra casa» e dell'omonimo centro di accoglienza per disabili di San Benedetto di Lugana; Angelo Tosoni e Marco Dal Forno, sindaco e vicesindaco di Valeggio e Nadia Zenato in rappresentanza dell'azienda vitivinicola di famiglia con sede a Peschiera.

Il presidente del club Antonio Sogni e il responsabile della commissione progetti Carlo Revelant hanno presentato le attività di servizio finanziate quest'anno a diversi livelli: dai progetti attivati nell'ambito del distretto Ro-

tary Triveneto a quelli comuni con i club veronesi, fino all'azione diretta sul territorio gardesano di competenza. In quest'ultimo caso oltre a portare avanti attività consolidate negli anni come l'aiuto a «La nostra casa» e al settore della disabilità in generale sostenendo la partecipazione di persone e ragazzi disabili a soggiorni sull'isola di Albarella (Rovigo) e sulle Dolomiti, tra il 2015 e il 2016 il Rotary club di Peschiera ha finanziato un progetto dedicato al cyberbullismo: sono stati organizzati incontri alle scuole superiori di Bardolino, Garda e Valeggio con le psicologhe dell'associazione Zefiro e tre serate pubbliche sul tema rivolte ai genitori con Domenico Geracitano, poliziotto esperto in materia.

Tra gli altri progetti attivati sul territorio dal club: il contributo al Comune di Peschiera per l'assistenza domiciliare agli anziani affetti da demenza, l'aiuto elargito a un ragazzo meritevole di Peschiera per uno stage negli



Il presidente Sogni (al centro) con Revelant e Tessari FOTO AMATO

Stati Uniti, il sostegno a favore di bambini autistici e del «Progetto Papà», che anche quest'anno verrà organizzato a maggio dal Comune di Peschiera con gli specialisti dell'associazione Zefiro.

Infine l'aiuto agli studenti meritevoli dell'istituto alberghiero di Valeggio per partecipare a progetti formativi a

livello nazionale e internazionale. «Ogni anno organizziamo questa serata per far conoscere a più gente possibile ciò che i soci del nostro club hanno pensato di fare per alleviare i bisogni del circondario», ha spiegato il presidente in carica Sogni, che tra qualche mese passerà la carica a Giovanni Benetti. ●

«Lago di Garda, una metropolitana sull'acqua»

Ceresa e Benedetti: più battelli. Marchio Unesco, l'obiettivo condiviso da Trentino, Veneto, Lombardia

TRENTINO Il lago di Garda, con il 40% della riserva nazionale di acqua dolce, candidato a patrimonio dell'umanità Unesco. Se ne è parlato al Forum del Garda 2016. Trentino, Veneto, Lombardia hanno manifestato la volontà comune di proporsi ai ministeri dell'ambiente e della cultura come un unico soggetto, per poi essere valutati dalla commissione Unesco. I tempi stimati sono di otto anni. Ma durante l'evento organizzato dai Rotary club di Riva, Salò-Desenzano e Peschiera sono emerse anche le difficoltà del progetto.

Mettere insieme 3 regioni, 4 province, almeno 25 municipalità non è scontato. Alla Comunità del Garda, che potrebbe essere il soggetto unico con cui presentare la proposta a Roma, non aderiscono tutti i comuni del lago. Due dei maggiori, Riva e Desenzano, sono fuori da tempo. E con la crisi anche altre piccole municipalità che non riuscivano a pagare la propria quota hanno scelto di uscire. «Ma la Comunità potrebbe essere comunque un punto di partenza — precisa il segretario Pierluccio Ceresa —. Potremmo anche siglare accordi ad hoc con i non aderenti». Un percorso in salita: «Siamo usciti perché la Comunità del Garda non rappresentava nostri interessi — taglia corto

il sindaco di Riva Adalberto Mosaner —. Non vedo perché non possano essere Provincia e regioni gli enti capofila. Tanto più che a lanciare la candidatura Unesco eravamo stati noi comuni, a Desenzano, lo scorso ottobre».

Sulle mosse concrete c'è invece maggiore concordia. «La qualità dell'ambiente ci riguarderà tutti — dice dalla Comunità Ceresa —. Occorrerà smettere di costruire, recuperare l'esistente. Servirà una metropolitana sull'acqua. I battelli devono essere pubblici e non solo turistici, per unire letteralmente il Garda con imbarcazioni a energia sostenibili». D'accordo da Ingarda Marco Benedetti: «Due battelli in più sono 10 pullman in meno. Dobbiamo pensare a un attracco per le barche anche nelle zone visitate ma sprovviste, come Gardaland. Abbiamo 24 milioni di pernottamenti l'anno, 4 milioni di arrivi: cifre elevate. Aumentare i turisti significherebbe portare caos al lago; occorre invece puntare su un turismo di qualità, all'insegna di ciclabili, e ztl. Così il marchio Unesco sarà più di una semplice etichetta».

Per i turisti il Garda è già uno. Ne è convinto Benedetti: «Il nostro marchio di promozione, Garda Unico, ha le tre branche North Lake-Trentino,



L'ex presidente della Comunità

Todesco: «Puntare all'ecologia della vacanza. Rovereto-Riva, meglio il treno»

TRENTINO A parlare di infrastrutture e viabilità è stato al Forum del Garda Franco Todesco, presidente della Comunità del Garda dal 1977 al 1996. Che ha dichiarato come un futuro esisterà «solo se non si insegnerà il turismo di massa scimmiettandone le strategie, ma valorizzando l'ecologia della vacanza». E ha chiesto al pubblico in sala: «Pensiamo ancora che il nostro sia un territorio che non vedrà esaurimento, saturazione?». Da qui parte tutto il suo

ragionamento. Che tira in ballo anche il collegamento stradale Loppio-Busa: «Dico solo una cosa: più immettiamo auto dall'esterno verso il Garda, più aumentiamo il traffico e l'inquinamento, oltre ai problemi di parcheggio. Certo una soluzione va trovata, perché il collegamento tra Rovereto sud e Loppio ha risolto il problema per Mori, ma ha spostato l'imbutto a Sud. E però secondo me l'espedito più consigliabile per il traffico da Rovereto a

Lombardia e Veneto. Il turista identifica già la "regione Garda" come un unico territorio. Dobbiamo solo fare un passo in più». Parole riprese anche dall'assessore provinciale al turismo Michele Dallapiccola: «La politica è presente, andiamo avanti: la candidatura darà forza al territorio». D'accordo l'omologo veneto Federico Cainer: «Dopo aver affrontato insieme l'iter per il riconoscimento delle Dolomiti siamo pronti a un nuovo percorso».

Qualcuno al convegno diceva che però ci saranno anche altri scogli. Che i comuni non

saranno tutti d'accordo nello stop a nuove costruzioni. Che il Veneto e la Lombardia faticheranno a imporre limiti alla circolazione a motore.

«Lo scalo di Verona sarà strategico — afferma l'amministratore di Trentino marketing Maurizio Rossini —. Rinforzeremo i voli sul nord della Germania e sui Paesi dell'Est». E Meneghelli, coordinatore marketing del Catullo, aggiunge: «I bilanci sono sani, a breve raddoppieremo i passeggeri portandoli a 6 milioni».

Elisa Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malcesine ci sono alcune complicazioni tecniche perché la strada è a picco sul lago, ma si troverà una soluzione. E molto da fare c'è ancora anche a Brenzone». L'ex presidente della Comunità ha infine spiegato di essere contrario all'attuale progetto di Tav: «Il tracciato dovrebbe passare nel bel mezzo dei vigneti del pregiato Lugana. Spero che il percorso venga modificato».

E. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FORUM
Il futuro turistico

Prima di sognare l'Unesco al Garda serve il «marchio»

DAVIDE PIVETTI

twitter: @pivettladige

Solo se la gente del Garda lo vorrà veramente il sogno di portare il lago nel Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco si potrà realizzare. E al momento non tutte le condizioni sono maturate. Ad iniziare proprio dall'interesse e dalla passione delle genti che abitano il Grande lago.

Il «Forum del Garda 2016», organizzato dal Rotary e ospitato ieri sera al «Du lac» di Riva, ha offerto un'occasione rara e propositiva per capire cos'è il Garda oggi e cosa potrà essere nei prossimi decenni, anche grazie alla non frequente presenza di tutti gli assessori regionali (e per noi provinciale) al turismo e a molti interventi, tra relatori e ospiti, di chi il Garda lo conosce bene.

Al saluto iniziale di **Germano Berteotti**, presidente rotariano e padrone di casa, ha fatto eco il benvenuto del sindaco di Riva **Adalberto Mossner**: «Se vogliamo l'Unesco dobbiamo fare attenzione a tre elementi. Cura dell'ambiente (soprattutto penso alla qualità delle acque), offerta turistica (non solo ai numeri ma qualità) e collegamenti. Le rassicurazioni del ministro Delrio ci fanno ben sperare per la «Ciclable del Garda». Il progetto preliminare per la sponda settentrionale, da Limone a Malcesine c'è già. Quanto a Navigarda le concessioni governative andrebbero direttamente attribuite alle regioni».

Alla soddisfazione di **Michele Dallapiccola**, assessore provinciale al turismo e all'agricoltura in Trentino, per la capacità del Garda di unire «paesaggio, turismo e agricoltura di qualità», fa eco l'auspicio di **Federico Cener**, assessore regionale veneto: «Il tema dell'agricoltura è fondamentale perché dobbiamo capire che esiste un retroterra fondamentale per i nostri prodotti enogastronomici. Un elemento che rende il soggiorno del turista di alta qualità». La priorità lombarda è la viabilità. «Le gallerie di Gargnano - dice Mauro Parolini, assessore regionale - rappresentano un problema fondamentale per la viabilità sul lago. C'è l'impegno del ministro a realizzare i lavori entro tre anni, obiettivo difficile ma raggiungibile. Quanto alla ciclabile il governo l'ha inserita tra i cinque progetti di interesse nazionale, ma per realizzarla serviranno 120 milioni di euro, e per ora ne abbiamo 40. Su tutto la condizione essenziale è che l'acqua del lago resti di grande qualità, il collettore fognario è questione fondamentale e il rischio di emergenze è alto. Oggi il Garda è la terza destinazione turistica in Italia, vogliamo diventi la prima». Il forum ha poi offerto le relazioni proposte dai tre club rotariani del Garda. Dell'identità gardesana ha parlato **Manrizio Rossini**, amministratore unico di Trentino Marketing: «Fin da piccoli impariamo a riconoscere il lago per la sua forma curiosa, e così avviene in tutta Europa. Il Garda diventa luogo che incuriosisce e si decide di visitarlo. Ora dobbiamo immaginare il lago come «marca territoriale». Dietro ad



Il Garda visto dalla sponda trentina. Il più grande lago italiano, immensa riserva d'acqua dolce e grande patrimonio storico-culturale del Bel Paese, è storicamente diviso tra tre regioni che non sempre dialogano nel modo migliore. Qui accanto i relatori del «Forum del Garda 2016», moderato dal direttore de «l'Adige» **Pierangelo Giovanetti**, ospitato ieri sera al «Du lac et du parc» di Riva (foto Stefano e Jacopo Salvi)



un marchio c'è un immaginario straordinario, e le persone sono disposte a spendere molto di più del valore oggettivo di quel bene». Rossini riferisce gli esiti non incoraggianti di una recente indagine tra i turisti: «I giudizi negativi sono meno del 7%, ma c'è un 70,5% che esprime un giudizio neutro. Elemento sul quale lavorare. Dobbiamo creare stupore, entusiasmo, qualcosa che il turista non si aspetta. Attenti alla mobilità; strade più veloci e dritte portano più ospiti da cono gelato. Da noi, invece, bisogna mettere via l'auto. Da Riva a Torbole si va in bicicletta. Il Garda da bel luogo di vacan-

za deve diventare luogo tra i più interessanti dove passare il resto della vita». **Franco Todesco**, già presidente della Comunità del Garda, fa il punto sulle infrastrutture: «Sul Garda abbiamo 22 milioni di presenze e i collegamenti servono, ma alcune infrastrutture possono essere degenerative del sistema. Si pensi alla Tav tra i vigneti del Lugana. L'anello stradale delle Gardesane si è chiuso negli anni Trenta, da allora poco è cambiato. Ampliata la Garda-Lazise, ma da lì a Peschiera non è cambiato nulla e c'è grande promiscuità di mezzi, pedoni, ciclisti. Nulla di nuovo

per la Gardesana Orientale. Nel Garda trentino il tunnel di Mori è un'incompiuta. Trento, spesso più avanti di veneti e lombardi, questa volta non ha saputo prendere decisioni. Il collegamento con la Vallagarina è rimandato al 2020».

A **Francesca Subrizi** e **Franco Ottonelli**, dell'Istituto turistico di Desenzano, il compito di fare il punto sulla formazione professionale: «L'alternanza scuola-lavoro non è più opzionale - ha ricordato Subrizi - ormai avviene per un minimo di 400 ore, grazie agli imprenditori più illuminati del territorio. Così si formano i futuri tecnici del turismo». «Il fattore umano è prioritario - aggiunge Ottonelli - se trascurata l'accoglienza diventa punto di debolezza. Una volta gli operatori consideravano un fastidio la formazione in azienda. Adesso non è più così».

Vivace la tavola rotonda moderata dal direttore de «l'Adige» **Pierangelo Giovanetti** con alcuni interventi importanti: «Per arrivare all'Unesco serve un interesse vero della gente - dice **Marco Benedetti**, presidente di «Garda trentino spa» - dovremmo iniziare a convincere anche i bambini. Nelle Dolomiti non vedo grande partecipazione per il riconoscimento ottenuto. Le code? Nessun turista se ne lamenta, sono molto più attenti a quello che ricevono, e il passaparola fa ancora il 50% delle presenze».

«Se chiediamo ad un turista in vacanza sul lago in quale regione si trova ci risponderà «nel Garda» - aggiunge **Paolo Artelio**, presidente di Garda Unico e Garda Veneto - da un'altra ricerca emerge che ci sono 20 milioni di tedeschi che ancora non ci conoscono e sono abbastanza vicini. Possiamo andare a «prenderli», se siamo uniti». La consueta passione gardesana nelle parole di **Pierluccio Ceresa**, segretario generale della Comunità del Garda: «Il servizio di navigazione va regionalizzato, ma Trentino e Veneto sono per l'ente dedicato, la Lombardia invece vuole gestire più laghi. La situazione attuale penalizza il Garda. Serve un cambio di visione. Della navigazione facciamo la metropolitana del Garda. Bastano piccole infrastrutture, come i parcheggi, ma soprattutto dobbiamo investire in sensibilità». Per Ceresa altra priorità è la depurazione delle acque: «Servono 220 milioni di euro per qualificare la depurazione del Garda. Ora tutto va a Peschiera, bisogna rendere autonomi i reflui lombardi e potenziare l'esistente».

A portare la voce dell'aeroporto «Cattullo» il rivano **Enio Meneghelli**, a lungo presidente dell'Apt alto-gardesana: «Il Garda ha eccellenze ma oggi non è un'eccellenza. Non è luogo dove si va per provare sensazioni garantite, non è ancora una «marca». Prima di puntare al riconoscimento Unesco cerchiamo di averne i requisiti. Meglio stupire che deludere». Infine **Manfred Schweiggöfner**, della Dornier Consulting: «Anche 200 milioni di americani non conoscono il Garda così come 2 miliardi di cinesi e indiani. Ci serve un brand, un marchio distinguibile che dia emozioni, trasmetta valori e aspettative. Il turista vuol venire qui, dopo deve voler tornare».

l'assessore



Per la ciclabile del Garda servono 120 milioni, ora ne abbiamo solo 40

Parolini, Regione Lombardia

Il presidente



Per arrivare all'Unesco iniziamo a convincere anche i bambini

Benedetti, Garda trentino spa

Il segretario



Qualità dell'acqua, per riqualificare la depurazione servono 220 milioni

Ceresa, Comunità del Garda

IL TURISMO SUL GARDA. Convegno a Riva

Un lago «Unesco» ma resta il nodo delle infrastrutture

Artelio: «Non siamo conosciuti
e per ovviare serve essere uniti»

La candidatura del lago di Garda a patrimonio dell'Umanità Unesco, ma anche mobilità e infrastrutture, identità gardesana, formazione culturale e professionale per l'accoglienza turistica: sono alcuni dei temi affrontati lunedì sera a Riva del Garda durante l'annuale «Forum» promosso dai tre Rotary Club gardesani (di Peschiera e del Garda Veronese, di Salò-Desenzano e di Riva) che a rotazione organizzano un convegno incentrato su un tema particolare, quest'anno dedicato al «futuro turistico del lago di Garda».

Tanti gli ospiti e i relatori presenti, tra cui l'assessore al turismo del Veneto Federico Caner e gli omologhi della Lombardia Mauro Parolini e della Provincia autonoma di Trento Michele Dallapiccola. Leitmotiv della serata è stata la possibile candidatura del più grande lago italiano (il cui bacino racchiude il 40% della risorsa idrica nazionale) all'Unesco.

Per ottenere il riconoscimento la strada è in salita. Veneto, Lombardia e Provincia autonoma di Trento hanno approvato a tal proposito una mozione, ma non basta: serve un soggetto promotore unitario vista la «tripartizio-

ne» amministrativa del lago e tale soggetto potrebbe essere individuato nella Comunità del Garda.

«Focus» poi sulla mobilità, con la proposta di Ceresa di creare una «metropolitana sull'acqua» incrementando e ottimizzando il servizio di navigazione di linea anche con mezzi a energia sostenibile. Franco Todesco, già presidente della Comunità del Garda, ha fatto il punto sulle infrastrutture individuando carenze (tra cui l'incompiuto anello ciclabile) e bocciando il tracciato Tav previsto nel basso lago, auspicandone la modifica. Sull'identità gardesana bisogna lavorare per superare i campanilismi, ma va meglio a livello di percezione turistica.

«Se chiediamo a un turista in vacanza sul lago in che regione si trova, risponderà "nel Garda"», ha osservato Paolo Artelio, presidente dei consorzi di promozione Garda Veneto e Garda Unico, sottolineando al contempo che «da una ricerca emerge come 20 milioni di tedeschi non ci conoscano ancora pur essendo vicini».

Per arrivare su mercati vecchi e nuovi, ha concluso Artelio, «bisogna essere uniti». • K.F.

VALEGGIO

Cyberbullismo Il poliziotto Geracitano parla di rischi

Rendersi conto delle potenzialità e dei rischi della rete per prevenire il cyberbullismo. Questo è al centro dell'incontro Cyberbullismo. Prevenirlo ed affrontarlo: una sfida educativa che si terrà domani alle 20,30 nell'istituto alberghiero Luigi Carnacina di Via Trieste 1 a Valeggio. L'appuntamento, organizzato dal Rotary Club Peschiera e Garda Veronese, con il patrocinio del Comune, prevede l'intervento di Domenico Geracitano, poliziotto ed ex atleta che, come presidente dell'associazione Per una vita migliore, spende gran parte del suo tempo per educare a contrastare i pericoli della rete. Il poliziotto è ideatore del Diario per una vita migliore, ha fondato l'associazione nel 2008.

Un'attenzione particolare è rivolta all'uso di internet e Geracitano invita spesso i genitori a non considerare uno smartphone un oggetto qualsiasi, ma li esorta a imparare e a insegnare come si fa a usarlo. Nel suo diario c'è anche un vademecum riservato ai bambini e uno ai genitori.

«Il fenomeno del bullismo che affligge da anni i rapporti tra i giovani», afferma il vicesindaco di Valeggio, Marco Dal Forno, «assume contorni preoccupanti quando incrocia le enormi possibilità dei nuovi strumenti elettronici e informatici e spesso i ragazzi sottovalutano i danni che si possono creare». • A.F.

PESCHIERA. Cerimonia per il «Premio Forze dell'Ordine» del Rotary del Garda Veronese

Il questore e le migrazioni «Migliorare l'accoglienza»

Targa all'agente rimasto ferito nella rissa tra fazioni in lotta tra loro

Katia Ferraro

Prontezza determinazione coraggio: sono le qualità riconosciute a Emiliano Renda, poliziotto in servizio alla scuola di Polizia di Peschiera come docente di informatica, al quale il Rotary club di Peschiera e del Garda Veronese ha consegnato il «Premio alle forze dell'ordine», assegnato ogni anno a rotazione a un membro della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di finanza per valorizzare i piccoli e grandi comportamenti di chi ogni giorno è chiamato a garantire la sicurezza dei cittadini. E non solo.

Renda, 36 anni e originario di Palermo, è stato segnalato dalla Questura di Verona per il gesto compiuto un anno fa, quando fu trasferito per alcuni mesi nel centro di accoglienza per richiedenti asilo di Isola di Capo Rizzuto (Crotone). Il 25 aprile si trovò a gestire una violenta rissa scoppiata tra due fazioni di



Un momento della serata

migranti, un centinaio in tutto, armati di bastoni, sassi e sbarre di ferro. Gli scontri furono sodati, ma solo alla fine Renda si accorse che quel dolore alla mano destra dopo aver incassato un calcio, ignorato sul momento, in realtà era forte: una frattura scomposta, per cui furono necessari un intervento chirurgico e mesi di riabilitazione. Il premio, una targa ricordo e una pergamena con le motivazioni, gli è stato consegnato dal questore di Verona Enzo Giuseppe Mangini, dal presiden-



Sogli, Mangini, Renda e Messedaglia FOTOGRAFIA DI AMATO

te del Rotary Antonio Sogni e da Arturo Testa Messedaglia, il cui padre Alessandro, ex generale degli Alpini e roariano, ideò il premio nel 1990, oggi dedicato alla sua memoria. Tra gli ospiti della serata: per la Polizia il direttore della scuola Gianpaolo Trevisi e il comandante della Strada di Bardolino Alberto Zandomio; per l'Arma il maggiore Francesco Milardi e il maresciallo Luca Barozzi, comandanti della compagnia e della stazione carabinieri di Peschiera; per la

Guardia di finanza il comandante della tenenza di Peschiera Vincenzo Carbone e il tenente Luca Fulvi.

IL QUESTORE è stato invitato dal presidente del Rotary a fare un bilancio dopo quasi nove mesi dal suo arrivo a Verona. «È una città che sto apprezzando giorno per giorno», ha detto Mangini dopo aver ripercorso gli anni della sua esperienza a Taranto, caratterizzata dalla gestione dell'«ondata» di migranti dopo la primavera tunisina e

dalla questione dell'Iva. «A Verona non ci sono queste grandi problematiche, ma importanti occasioni di impegno e c'è soprattutto da tutelare il benessere di questa terra». Incalzato dalle domande, ha affrontato il tema profughi: «Nel territorio veronese ci sono 1.600 richiedenti asilo e in proporzione al numero delle persone arrivate l'incidenza sulla criminalità non è stata significativa. E però aumentata la preoccupazione dei cittadini. Lo sforzo», ha aggiunto, «è migliorare l'accoglienza e aumentare le commissioni per accelerare i tempi di esame delle richieste di asilo».

ALLA SCUOLA DI POLIZIA arilicene il plauso di Mangini, che la definisce «centro di formazione di eccellenza, tra le strutture della Polizia più importanti e rappresentative». Sulla sua possibile chiusura, che sembrava imminente due anni fa, il questore è cauto: «Se ne parlava e se ne parlava», ha ammesso a margine della serata, «dipende dall'andamento delle assunzioni: se riprenderanno, come credo, la scuola resisterà. Una delle sue fortune è essere ospitata in uno stabile demaniale, per cui lo Stato non paga l'affitto, a differenza di altre strutture. La Questura di Verona», ha concluso, «lavora assolutamente per tenerla». •

PESCHIERA. Cambio al vertice del Club

Svolta per il Rotary Il sodalizio accoglie le prime due donne

Il neopresidente Giovanni Benetti: «Apriremo sempre più al sociale»

Piccola ma certo una svolta: il Rotary club Peschiera e del Garda Veronese ha salutato l'ingresso delle prime due donne nel sodalizio, fondato nel 1968 e finora solo maschile, come da originaria impostazione dei Rotary club.

La cerimonia di accoglienza si è svolta durante la cena conviviale al ristorante «Ai Beati» di Garda, contraddistinta dal passaggio di consegne tra il presidente uscente Antonio Sogni e il neopresidente Giovanni Benetti. L'idea di aprirsi alle donne è stata portata avanti da Sogni durante la sua presidenza, vincendo le ultime resistenze di alcuni soci. A livello internazionale la barriera dell'affiliazione limitata ai soli uomini è caduta nel 1989, ma nel Veronese non è stata accolta subito. «Tra gli 85 club del distretto Triveneto eravamo in quattro a non avere ancora donne al nostro interno, ora rimangono i club di Riva del Garda, Verona Est e Arzignano», ha spiegato Sogni. Le prime rotariane del club sono la dottoressa Mara Tonegutti, medico radiologo specializzata in diagnosi senologica, e la psicologa e psicotere-

rapeuta Eva Campagnolo Masconale.

Come per ogni nuovo socio, il loro ingresso è stato deciso in base ai risultati professionali. Tra i meriti riconosciuti alla dottoressa Tonegutti l'avvio delle sezioni di diagnosi senologica all'ospedale Sacro Cuore di Negrar, all'Orlandi di Bussolengo e alla Casa di cura Pederzoli di Peschiera, della cui sezione diagnostica Tonegutti è responsabile dal 2001. Alla dottoressa Campagnolo Masconale sono state riconosciute in particolare le attività a favore dei giovani per la prevenzione delle dipendenze e dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, progetti avviati anche nelle scuole di Peschiera e del territorio grazie al sostegno del Rotary club locale.

«Vogliamo avviarci a nuove iniziative, occupandoci sempre più del sociale», ha spiegato Benetti, «collaborando con Comuni e scuole. Sosterremo anche la realizzazione di una sala operatoria in Nicaragua». Un riconoscimento è stato infine consegnato al socio Carlo Revelant, presidente della Commissione progetti e programmi del club. • K.F.